



**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**  
**CATENA DEL SALARNO**  
**TORRE CHIARA (\*) 2900 m c., La Sentinella m 2880 c.,**  
**CIMA COPPELLOTTI 2935 m**  
**Traversata - V • R2/3 / III • 500m**

*(\*) toponimo proposto in ricordo di Chiara Agnetti*



Compresa ed inevitabilmente stretta fra la più elegante cima del massiccio, il Corno Gioià, e le belle Cime di Poia, la Cima Coppellotti è una delle molte montagne del massiccio in attesa di essere riscoperta come meritevole meta autonoma. Nell'estate del 2016, membri del noto gruppo "I Diavoli del Salarno" vi hanno effettuato una notevole incursione compiendo una traversata di grande interesse alpinistico con roccia per lo più ottima che prevede, prima di affrontare la bella cresta-spigolo che la Cima Coppellotti rivolge a Sud-Est, il superamento di due marcati torrioni di cui è stata effettuata con ogni probabilità la prima ascensione assoluta. Nel complesso un percorso vivamente consigliabile e di grande panoramicità in uno degli angoli più celebrati del Gruppo.

**Avvicinamento:** la partenza è in località Fabrezza (1458 m, ampio parcheggio) raggiungibile da Savio dell'Adamello per comoda ma stretta strada asfaltata. Seguire l'itinerario del fondovalle che con percorso a tratti monotono consente in 2,30 ore di raggiungere il Rif. Paolo Prudenzi a 2226 m. Da qui continuare per il sentiero di accesso al Passo di Poia fin sopra il Coster (1,00 dal rifugio); abbandonare il sentiero ed effettuare una diagonale ascendente fino alla conca detritica o novosa a seconda della stagione compresa fra la Cima di Poia Settentrionale e la Cima Coppellotti (ore 1,30 dal rifugio).

**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺☺  
**Attrezzatura:** ☺

"I Diavoli del Salarno"; 10.09.2016.

**Esposizione:** varia

**Materiale:** N.E.A.; serie di friends e nuts; scelta di chiodi

**Protezioni:** praticamente assenti; 1 chiodo lasciato prima della sommità della Torre Chiara.

**Soste:** da attrezzare

**Attacco:** alla Bocchetta sita fra la Cima Settentrionale e la Torre Chiara denominata nell'occasione Bocchetta dei Diavoli

**Itinerario:** per la descrizione del percorso si riporta integralmente il simpatico racconto comparso sulla pagina Facebook dei "Diavoli del Salarno".

*Sembrava impossibile nel 2016 poter pensare di raggiungere un qualcosa di ancora inviolato; è già difficile aprire una via su una parete senza incappare nella logica delle altre linee, figuriamoci salire per la prima volta una montagna! L'Adamello ci ha sempre però riservato sorprese inaspettate, insegnandoci a non dare mai nulla per scontato... Così, quanto l'occhio attento del nostro Boldini è balzato su due imponenti torrioni che si stagliano, non senza una certa eleganza, fra la Cima Coppellotti e la Cima Settentrionale di Poia, abbiamo subito iniziato le ricerche al fine di reperire quante più informazioni possibili circa un'eventuale precedente visita. Ricerche senza successo, per fortuna! Dopo aver appurato dal bivacco Ceco Baroni che anche il lato B fosse all'altezza, siamo pronti pochi giorni dopo ad attaccare l'ignoto! La prima sorpresa arriva nella conca detritica alla base dei torrioni: la minuscola Vedretta Coppellotti non è estinta ma resiste tenace sotto la ganda franosa; fa sempre piacere! Con attenzione, ma inaspettatamente senza difficoltà (I, II) raggiungiamo il marcato intaglio fra il primo gendarme e la Cima di Poia, constatando immediatamente che la discesa verso la Val Adamè risulta tutt'altro che inagibile, per cui si può parlare di "bocchetta" e non di semplice intaglio di cresta... Un bell'ometto e subito la proposta del nome: "Bocchetta dei Diavoli", anche se fin qui è difficile immaginare che nessun pastore o cacciatore abbia mai messo piede! Al via le danze su bel spigolo slanciato della torre, buona roccia e arrampicata divertente; a metà uno strapiombo sbarra la strada; non è impossibile, ma per non forzare l'omogeneità della salita, sgattaioliamo con un bel passo atletico (chiodo lasciato) nel bel diedro sulla destra che con bei movimenti ci porta in vetta, un paio di metri quadrati perfettamente piatti con qualche sasso sparso, ideali per formare l'immancabile ometto di vetta! La prima torre è nostra, lasciamo i nomi nascosti in una scatoletta di tabacco e con un tiro in discesa (o una breve calata) ci portiamo all'intaglio fra le due torri; il culmine della seconda è una bella cuspidi triangolare che raggiungiamo uno alla volta con un bel passo esposto; poco più bassa della prima, ricorda una sentinella che veglia sulla torre principale! Impossibile da qui non lasciarsi tentare dall'affilato Spigolo Sud Est che conduce con bellissima arrampicata sulla Cima Coppellotti, ennesima montagna dimenticata, ennesimo balcone panoramico sul cuore dell'Adamello!!! Qui, sotto l'ometto di vetta, l'ultima sorpresa della giornata; nel solito piccolo cilindro di latta, i biglietti ormai centenari (perfettamente conservati) dei primi salitori delle poche vie della montagna; dai Giannantonj ai Cattina ai rocciatori dell'Ugolini ecc. ecc. Lo "rubiamo" con la promessa di riportarlo sistemato sulla vetta quanto prima! Scendiamo dalla "Normale" non banale, con la meravigliosa sensazione di aver fatto qualcosa di molto buono anche stavolta per noi e per le nostre amate montagne! Non sappiamo se e come si possa ufficializzare sulle carte il nome "Torre Chiara", ma senza dubbio, ogni volta che guarderemo o saliremo questa bella guglia non potremo fare a meno di mandare un saluto ad una persona che se ne è andata troppo in fretta, in un modo troppo ingiusto, in un momento troppo ingiusto...*

